

un codice di autoregolamentazione da proporre a tutte le emittenti televisive. Sono queste le cose che si stanno facendo!

Rivolgendomi a lei, onorevole Aprea, che si occupa molto del problema della scuola, desidero sottolineare l'importanza degli interventi scolastici, di alcuni indirizzi di riforma della scuola: il rapporto scuola-territorio, il rapporto scuola-famiglia, la scuola aperta nel pomeriggio, la scuola che sappia professionalizzare. A tale riguardo ricordo che il Ministero della pubblica istruzione ha assunto alcuni impegni, tra cui quello dell'investimento a favore degli insegnanti. Colgo l'occasione per ricordare che il prossimo 19 dicembre, a Napoli, avrà inizio un progetto proprio riferito alla formazione degli insegnanti sul tema dell'abuso sessuale, con un finanziamento da parte del Ministero della pubblica istruzione. Il progetto, fatto dal Ministero della pubblica istruzione insieme al Ministero della sanità, è volto ad avviare un'iniziativa preventiva rivolta ai giovani nell'ambito del progetto « educazione alla salute ».

Faccio presente che domani discuteremo concretamente la possibilità che lo stesso Governo presenti un disegno di legge per l'introduzione dello studio dei temi della sessualità nella scuola pubblica.

Mi limito a ricordare che se in passato il dibattito su questo tema dell'educazione sessuale non fosse stato ideologico, ma fosse pervenuto (esso ha interessato molto il Parlamento) ad una conclusione concreta e rapida, probabilmente oggi ci troveremmo ad aver compiuto un piccolo passo in avanti. Anche sulla base di esperienze di altri paesi europei stiamo valutando la possibilità di utilizzare le esperienze di coloro che sono « impegnati » nell'obiezione di coscienza per aiutare le scuole ma soprattutto per realizzare un raccordo più stretto tra la scuola, la famiglia e il territorio.

**PRESIDENTE.** Le chiedo scusa, signor ministro, ma sono costretto a ricordare ai

membri del Governo e agli onorevoli colleghi di attenersi al più scrupoloso rispetto dei tempi.

L'onorevole Aprea ha facoltà di replicare.

**VALENTINA APREA.** Ministro, anzitutto vorrei ribadire che rispetto alle responsabilità del Parlamento, condivido con lei l'importanza di approvare in tempi brevi la legge contro lo sfruttamento sessuale dei minori, da noi fortemente voluta e sostenuta nel suo iter alla Camera. La legge è necessaria e ci batteremo per la sua approvazione definitiva, ma certamente non possiamo ritenere sufficiente l'intervento repressivo perché occorre ben altro.

Rispetto a quanto lei ha detto finora, rispetto agli obiettivi che ha qui presentato, come risposte all'emergenza sociale e criminale che investe i minori, noi riscontriamo che essi attengono a livello, diciamo così, più amministrativo della sua funzione, certamente opportuni, ma anche in questo caso insufficienti. Non possiamo infatti accettare che il tutto si risolva con una gestione burocratica degli apparati socio-sanitari. Da un Governo ci si attende di più!

Di fronte ad atteggiamenti e ad episodi così gravi occorre mobilitare le coscienze, le istituzioni, la famiglia, la scuola, la Chiesa; occorre cioè promuovere una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione, di formazione e di sostegno alle famiglie. Il Governo non ha fatto alcunché per aiutare le famiglie nel delicatissimo compito di crescere ed educare i figli in presenza di situazioni ambientali oggettivamente difficili. Parlo di famiglie, di genitori! Quindi non solo bisogna fare educazione sessuale nelle scuole, ma probabilmente bisogna prendere... per mano i genitori, le famiglie che oggi sono impreparate a questo compito.

Per non parlare poi della solitudine che vivono le scuole, le quali sopportano un carico troppo pesante, soprattutto quando di fronte a casi a rischio si

ritrovano prive di strumenti di intervento e nell'impossibilità di rivolgersi a strutture efficienti di supporto.

Ci fa piacere sapere che ci saranno corsi di formazione. Ma queste strutture di supporto alle scuole ci saranno? Quando e in che modo verranno garantite? In ogni caso bisogna ripartire dalla famiglia, da una politica per la famiglia. Quella famiglia di cui simbolicamente avete soppresso il ministero, e che oggi chiede nuove strategie di intervento e nuove attenzioni.

Forza Italia si impegnerà in questo senso (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Invito ancora a rispettare i tempi (*Commenti dell'onorevole Cè*). Onorevole Cè, non l'ho detto a lei, mi stavo rivolgendo all'onorevole Aprea. Del resto lei non ha ancora parlato!

Passiamo all'interrogazione Cè n. 3-01699 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Cè ha facoltà di parlare.

**ALESSANDRO CÈ.** I fatti di cronaca dei giorni scorsi relativi agli ennesimi episodi di violenza sessuale a danno dei minori impongono una seria riflessione sulla colpevole indifferenza che finora le istituzioni hanno dimostrato di fronte ad una legislazione inadeguata ed in particolare sulle inquietanti tentazioni di fuga dal problema che questo Governo ha dimostrato fino ad oggi.

Sarebbe necessario sollecitare l'approvazione di una legge che, almeno da un punto di vista repressivo, possa rappresentare un argine ad episodi di questo tipo attraverso l'introduzione di pene severissime.

Riterremmo opportuno promuovere la definizione di programmi di prevenzione rivolti sia ad uno studio approfondito dei casi di pedofilia, che consenta di intervenire sui soggetti patologici prima che essi causino vittime innocenti, sia alla cura e alla riabilitazione dei bambini.

Consideriamo indispensabili forme concrete di cooperazione europea ed in-

ternazionale, tese ad eliminare dai siti Internet ogni messaggio ed ogni immagine nocivi, aventi come finalità la promozione e la commercializzazione del sesso minorenne.

Chiediamo al Governo di sapere quali iniziative intenda assumere per arginare la piaga sociale della violenza sui minori.

**PRESIDENTE.** Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere, con la preghiera di rispettare i tempi.

**LIVIA TURCO, Ministro per la solidarietà sociale.** Non ripeto le cose che ho già detto, soprattutto per quanto attiene alla necessità di un intervento complesso che si collochi su vari piani, da quello della formazione a quello del sostegno alle famiglie. L'onorevole Aprea ha parlato poco fa di mobilitazione delle coscienze, ed io sono d'accordo.

Noi abbiamo inteso dare un piccolo contributo in tal senso promuovendo una campagna insieme alla RAI, che avrà inizio domani, per promuovere e far conoscere i diritti dell'infanzia. Insieme agli interventi formativi e preventivi, l'interrogazione dell'onorevole Cè mi sollecita a fare il punto anche sulle iniziative di tipo repressivo, che sono importanti e necessarie. Inoltre, egli mi sollecita a fare il punto su quanto si sta facendo anche in rapporto con l'Europa.

Preciso pertanto che, per quanto attiene alla cooperazione europea ed internazionale per combattere i fenomeni di abuso sessuale, dopo la Conferenza di Stoccolma si è realizzata una forte cooperazione nell'ambito delle materie del cosiddetto terzo pilastro del trattato di Maastricht. Il Consiglio dei ministri di giustizia ed affari interni europeo ha approvato alcuni obiettivi concreti come l'attribuzione all'Europol di specifiche competenze in materia di contrasto e di lotta al traffico di esseri umani nello sfruttamento sessuale dei minori; l'adozione di una azione comune, discussa allora su iniziativa belga e proposta ai vari paesi europei; il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e della polizia ri-

volta alla individuazione ed allo smantellamento delle reti criminali.

Faccio presente, inoltre, che nel nostro paese le forze dell'ordine hanno intrapreso negli ultimi anni la strada del forte impegno nella prevenzione e nella lotta ai fenomeni di maltrattamento dei minori. Questo impegno ha due caratteristiche che credo vadano potenziate: il primo è la specializzazione e la qualificazione del personale di polizia rispetto alle tematiche minorili; il secondo è rappresentato dal raccordo e dal dialogo tra le questure e gli altri enti ed organismi presenti sul territorio: prefetture, tribunali di minori, associazioni di volontariato, scuole ed enti locali.

Si sono costituiti gli uffici dei minori e noi pensiamo che questi uffici delle questure, che hanno ottenuto risultati importanti, debbano estendersi. L'impegno del Governo è quello di fare un'azione di monitoraggio per verificare il loro funzionamento e per sollecitarne un'estensione su tutto il territorio nazionale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cè ha facoltà di replicare.

**ALESSANDRO CÈ.** La situazione di degrado e di inciviltà inauditi che caratterizza ormai il nostro paese è il risultato di una cultura decennale assolutamente inaccettabile.

La vita di un bellissimo bimbo è stata falciata dall'immoralità del tutto lecito, del perdono sempre dovuto, dell'impunità, dalla legittimazione della diversità, giustificata ormai anche quando si estrinseca nelle forme più violente.

La cultura del permissivismo, dell'accettazione passiva della corruzione e del degrado morale hanno costruito una società nucleare, egoista, assente, che non sorveglia più, che non educa più, che non interviene a favore dei deboli e degli indifesi per proteggerli dai prepotenti e dai degenerati.

Il caso di Cicciano ci mostra come una politica decennale scellerata, che si riempie continuamente la bocca di solidarietà, di cultura della convivenza, non abbia

creato nei fatti alcun modello positivo di riferimento sia in termini legislativi che comportamentali. Essa non è stata in grado di predisporre riferimenti educativi e norme sanzionatorie capaci di generare un tessuto sociale sano. È necessario ristabilire regole precise che circoscrivano il senso del dovere e del limite nei rapporti interpersonali: una società che non rispetta i bambini è una società necrofila. Occorre fare ogni sforzo volto a disgregare quella coltre fatta di cinismo e irresponsabilità che avvolge la nostra società e ancor di più la classe politica, riconoscendo gli errori commessi e intraprendendo la strada della responsabilità, del rigore e del buon esempio (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Cè.

Passiamo all'interrogazione Francesca Izzo n. 3-01700 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Francesca Izzo ha facoltà di parlare.

**FRANCESCA IZZO.** Signora ministra, è esperienza quotidiana di noi tutti che sta crescendo l'allarme dell'opinione pubblica italiana dinanzi agli ultimi orribili casi di abusi e violenze sui bambini. Certo, occorre una pluralità di interventi, un sistema complesso di interventi sul piano culturale, civile, legislativo ed anche su quello repressivo per affrontare e ridurre il fenomeno dell'abuso sessuale dei minori che — dobbiamo saperlo — nonostante la repulsione e il rifiuto sociale ha purtroppo radici antiche e diffuse e si alimenta oggi di nuovi atteggiamenti di indifferenza e di abbandono verso i bambini.

Credo sia importante che anche l'esecutivo prenda iniziative efficaci e faccia la sua parte. Per questo mi rivolgo a lei per sapere quali sono le misure organiche che il Governo intende promuovere, sia di tipo preventivo che repressivo, nei confronti di tale fenomeno.

**PRESIDENTE.** Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Lei, onorevole Izzo, ha giustamente richiamato l'opinione pubblica turbata. Credo che ad essa si debba far arrivare un messaggio, quello di impegnarci a lavorare tutti insieme, giorno per giorno, in modo concreto, anche se questo richiede sacrificio, per promuovere una nuova cultura per l'infanzia perché è questo, il dato culturale, ciò che fa ostacolo ed è alla base di tante forme di devianza e difficoltà. Proprio per questo il Governo ha scelto di dedicare domani una riunione del Consiglio dei ministri per fare il punto dei provvedimenti intrapresi, per tenere conto delle valutazioni e dei suggerimenti che da qui possono venire per rendere più incisiva ed efficace la sua azione.

Ma io domani chiederò al Presidente del Consiglio di farsi promotore di una conferenza Stato-regioni e Stato-città perché sento la necessità che questo lavoro del Governo sia fortemente raccordato all'iniziativa degli enti locali e delle regioni oltre che del Parlamento. Ho visto infatti la fatica che si fa a promuovere interventi quotidiani e concreti per l'infanzia.

I temi su cui lavoriamo riguardano — l'ho già detto — la piena applicazione del piano d'azione del Governo; questo significa iniziative legislative nuove a sostegno della famiglia e per l'infanzia ed ho già detto che il punto che riteniamo più urgente è quello di uno strumento legislativo per l'informazione sessuale nelle scuole. C'è però un aspetto che voglio mettere in risalto: abbiamo riscontrato una particolare carenza dal punto di vista formativo degli operatori dei servizi pubblici, soprattutto di quelli di base, nell'affrontare la tematica dell'abuso sessuale. Tra le cose da fare, pensiamo di rivolgerci ai servizi sociosanitari di base per riferire a loro un'iniziativa di tipo formativo per valorizzare la loro professionalità ed indicare anche strategie di tipo operativo. Allo stesso modo pensiamo di dover valorizzare l'azione di quelle associazioni, di quei gruppi del privato-sociale che stanno già intervenendo sul tema della preven-

zione del trattamento dell'abuso. Questo punto dei servizi di base rappresenta un altro tassello che vogliamo inserire, insieme alle cose dette prima, nell'ambito del piano d'azione del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Francesca Izzo ha facoltà di replicare.

FRANCESCA IZZO. Signor ministro, la ringrazio per le informazioni che ci ha fornito e per l'impegno che lei ha qui illustrato e mi dichiaro soddisfatta delle sue parole e degli impegni (insisto), soprattutto per l'impianto degli interventi che in particolare il suo Ministero, ma anche l'azione del Governo, sta consentendo di predisporre per affrontare il tema della difesa dell'infanzia in tutte le sue forme e di cui l'abuso sessuale è sicuramente una delle forme patologiche estreme. È indubbio che nel nostro paese vi sia bisogno di un grande sforzo per affrontare il tema dell'infanzia.

È stato qui richiamato — anche in altri interventi — come la difesa della famiglia passi attraverso la difesa dei diritti del bambino; e su questo è importante innanzitutto un impegno culturale, che non sia generico: le indicazioni che lei dava relativamente alle iniziative del Governo vanno in questa direzione, cioè in quella in cui l'elemento della trasformazione anche degli atteggiamenti culturali di un'intera società debba essere supportato da interventi concreti.

Per quanto riguarda poi l'iniziativa del Parlamento per « reggere » anche questo sforzo, credo che debba rivolgersi (e qui la maggioranza e l'opposizione debbono convergere) verso una rapidissima approvazione della legge, che prevede la costituzione di una Commissione bicamerale sull'infanzia, che è uno strumento essenziale per affrontare la tematica in esame.

Su queste tematiche vi è quindi sia il lavoro del Governo sia quello del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Sbarbati n. 3-01701 (*vedi l'allegato A*

— *Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Sbarbati ha facoltà di parlare.

LUCIANA SBARBATI. Signor ministro, onorevoli colleghi, credo che vi sia poco da aggiungere a quanto è già stato detto fino ad oggi e più volte in quest'aula sull'orrore della pedofilia e soprattutto sul fatto della denuncia inoltrata da *Telefono azzurro*, secondo la quale nel nostro paese si possono verificare ben otto casi al giorno accertati!

Signor ministro, io credo che la stampa questa volta abbia veramente esagerato e credo che debba essere lanciato un appello perché effettivamente non si speculi sulla tragedia e perché non si attivi quel gusto sadico di fare notizia attraverso la sollecitazione dei più bassi sentimenti, anche a livello emozionale. Vi è un codice etico, una deontologia, che anche l'ordine dei giornalisti deve saper far rispettare (*Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano e dei popolari e democratici-l'Ulivo*)!

Sollecitandola al riguardo, le voglio chiedere anche quali siano gli interventi più urgenti — perché so che molte cose sono già state fatte — che il Governo ha intenzione di attivare (*Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano, della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Penso che il tema dell'informazione sia cruciale in questa materia. Il Governo ha istituito da tempo — lo ha fatto direttamente il Presidente del Consiglio — un comitato per affrontare il tema TV, *media* e infanzia. Ha convocato esperti ed associazioni ed è in via di definizione (ovviamente, non ne posso anticipare qui i contenuti) un codice di autoregolamentazione che il Governo intende proporre a tutte le emittenti e anche un discorso che affronti la que-

stione della pubblicità. Non posso anticipare i contenuti di tale codice di autoregolamentazione perché esso è stato il frutto di un lavoro molto intenso, serio e rigoroso, che ha visto insieme, anche in un confronto dialettico a volte aspro, competenze, associazioni e gli operatori del settore. Credo in generale che in questo caso le censure — non mi riferisco a lei, onorevole Sbarbati — non servano; serve invece chiamare ad un'assunzione di responsabilità gli operatori dell'informazione.

Onorevole Sbarbati, nella sua interrogazione lei ha sollevato altre due questioni che io voglio richiamare, perché le ritengo un utile contributo che domani intendo sottoporre all'attenzione in particolare del ministro della sanità Rosy Bindi. Mi riferisco all'utilizzazione del servizio consultoriale come servizio di base, che deve essere potenziato, qualificato, che deve essere rivolto ai giovani e deve diventare sempre di più strumento di sostegno alle famiglie e alla dinamiche familiari. Credo che su tale questione si possa intervenire subito, non c'è infatti bisogno di leggi, ma di direttive e di interventi del Governo.

Mi auguro davvero che tutti i gruppi parlamentari consentano a che la legge istitutiva della Commissione bicamerale per l'infanzia possa essere approvata domani. Sarebbe un bel gesto se domani la Commissione affari sociali approvasse quella legge istitutiva perché si tratta di uno strumento importante per fare in modo che la nostra sia sempre di più una legislazione adeguata, per poter discutere e colloquiare con le associazioni e per poter costituire anche un momento dialettico nei confronti del Governo.

Sarei molto felice se la mia azione di Governo fosse sostenuta da uno strumento istituzionale come la Commissione bicamerale, così come voglio sottolineare che sul tema dell'abuso sessuale ho mantenuto l'impegno che avevo assunto in un precedente atto ispettivo costituendo un Comitato interministeriale, che ora si allargherà anche al contributo di associazioni

e di esperti per mettere a punto una strategia di lungo periodo sul tema degli abusi sessuali.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbarbati ha facoltà di replicare.

LUCIANA SBARBATI. Intanto la ringrazio, onorevole ministro, per aver mantenuto l'impegno, che aveva assunto in quest'aula dietro mia sollecitazione, di creare il Comitato permanente per l'infanzia. La debbo altresì ringraziare per aver accolto le sollecitazioni relative ai consultori di base e alla formazione, nei confronti non solo dei giovani ma della famiglia, relativamente al problema importante dell'educazione alla sessualità e, aggiungerei, all'amore, di cui troppo poco si parla, mentre si parla sempre di odio, di violenza e di abuso.

Credo che una sana formazione e una sana prevenzione, così come si vuol fare, anche attraverso la scuola, oltre che rispetto alla famiglia, possa rappresentare la via d'uscita da un fenomeno di subcultura, di arretramento culturale fortissimo che si registra nel nostro paese e, purtroppo, nel mondo. Credo anche però, onorevole ministro, e lo dico a lei perché il ministro della pubblica istruzione è assente, che non si possa eccedere nella volontà o nel gusto di fare notizia, scendendo poi in soluzioni che non sono ottimali.

Ritengo che nella scuola non tutti possano essere impiegati a fare tutto. Per meglio dire, occorre dare più risorse alla scuola, impegnarla in progetti, come lei ha rilevato, combinati a livello interministeriale (questa sarebbe la soluzione ottimale). Pertanto la soluzione è quella di dare più risorse alla scuola, non continuando con la razionalizzazione selvaggia nelle aree metropolitane e nelle zone a rischio, per le quali abbiamo previsto nella finanziaria delle deroghe che poi non sono state mantenute. Non è pensabile che soltanto dei volontari, dei giovani di diciotto anni, ancorché obiettori di coscienza e sensibilizzati ma certamente non preparati, possano svolgere le funzioni per

le quali la società, lo Stato, il Governo, la scuola e la famiglia devono assumere un atteggiamento responsabile, costruttivo, come lei ha indicato, attuando la legge n. 285, che è stata varata, che le fa onore e fa onore a questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Servodio n. 3-01702 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Servodio ha facoltà di parlare.

GIUSEPPINA SERVODIO. Signor Presidente, onorevole ministro, colleghi, sulle ultime raccapriccianti vicende di pedofilia verificatesi nel nostro paese esprimiamo innanzitutto la nostra commossa solidarietà alle famiglie dei bambini così duramente colpite.

Siamo chiamati certamente ad approvare, ed è una nostra responsabilità, la legge contro la pedofilia e a costituire subito, come diceva il ministro poc'anzi, la Commissione bicamerale per l'infanzia. Ma devo dire a tutti i gruppi parlamentari che bisogna anche superare le divergenze e le incomprensibili resistenze che fino ad oggi hanno causato la non costituzione della Commissione bicamerale per l'infanzia. Siamo d'accordo, onorevole ministro, sulla campagna di informazione sui diritti dei bambini, per contrastare un'altra campagna che certamente, come diceva la collega Sbarbati, non ha fatto onore al nostro paese; una campagna di informazione, però, ci consenta, che non può essere estemporanea, ma deve attraversare ed essere veicolata nei luoghi di formazione di vita e di aggregazione delle famiglie e dei minori.

Per quanto riguarda il piano di azione per l'infanzia, riteniamo che esso debba essere costantemente verificato attraverso una sede di confronto con gli enti locali. Noi possiamo già valutare a quali progetti debbano essere indirizzati i finanziamenti previsti nella legge finanziaria. Noi rite-

niamo che debbano essere valorizzati i progetti che presentano aderenza con le peculiarità del territorio. A nostro giudizio, infatti, la violenza sui minori può essere combattuta anche attraverso la valorizzazione delle opportunità che il territorio offre.

Avrei un altro punto da considerare...

**PRESIDENTE.** Onorevole Servodio, non ha più tempo a sua disposizione; eventualmente tale altra questione potrà essere trattata in sede di replica.

Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

**LIVIA TURCO, Ministro per la solidarietà sociale.** Raccolgo le osservazioni, le richieste e le puntualizzazioni che sono state fatte, in particolare quella secondo la quale le iniziative di crescita culturale non possono essere estemporanee. Noi abbiamo promosso una campagna con la RAI, che si avvia domani, e vorremmo che si inserisse in una serie di iniziative. Riteniamo che per fare questo sia molto importante il rapporto con le associazioni soprattutto del volontariato, con coloro che operano sul territorio e con la rete degli enti locali. Ho apprezzato in modo particolare il suo richiamo agli enti locali, poiché credo che debba esservi una crescita sul territorio della comunità e che, per quanto riguarda l'infanzia, debba essere impostato un lavoro a rete.

I progetti devono essere efficaci; vi chiedo aiuto nell'applicazione di quell'importante legge che tutti insieme abbiamo voluto, Governo e Parlamento. Vi chiedo dunque aiuto per l'applicazione di questa legge: fate pressione affinché le regioni la utilizzino fino in fondo e ricorranò ai finanziamenti, affinché i progetti siano veramente di qualità.

Aggiungo che, per avere iniziative efficaci nei confronti dell'infanzia, puntando sulla prevenzione, occorre che a livello territoriale si realizzi quell'integrazione tra sociale e sanitario su cui il Governo si è impegnato; ne do atto in particolare al ministro della sanità Rosy Bindi. Penso che alcune disposizioni della legge finan-

ziaria relativamente all'integrazione socio-sanitaria ed al potenziamento delle politiche sociali possano rappresentare un ulteriore ausilio per definire quelle politiche per l'infanzia che si radichino nel territorio e consentano di mettere insieme tutte le opportunità istituzionali e sociali presenti sul territorio nazionale.

Noi oggi pronunciamo parole di preoccupazione e di sdegno; sappiamo che vi è un'opinione pubblica preoccupata ed angosciata. Vorrei però che vedessimo anche le potenzialità positive che il nostro paese ha e che sono rappresentate, appunto, dalla rete delle associazioni di genitori, di volontari e di operatori, sui quali far leva per promuovere veramente un'efficace politica per l'infanzia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Borrometi, cofirmatario dell'interrogazione, al quale chiedo gentilmente di recuperare il tempo in eccesso della collega Servodio, ha facoltà di replicare.

**ANTONIO BORROMETI.** Lei è molto generoso, Presidente...!

Valutiamo positivamente gli impegni assunti oggi dal Governo per contrastare il diffondersi o forse, meglio, l'evidenziarsi del fenomeno della pedofilia anche nel nostro paese. Ciò impone innanzitutto l'immediata approvazione, anche da parte dell'altro ramo del Parlamento, della legge contro lo sfruttamento dei minori che — lo ricordo — è stata già approvata dalla Camera; provvedimento che interviene opportunamente sul terreno repressivo ma anche su quello preventivo, per punire con la necessaria severità, ma anche per stroncare il turpe commercio di materiale pornografico.

Certo, nessuno si illude che da sola la legge possa bastare a contrastare efficacemente la pedofilia. È necessaria un'adeguata azione di sensibilizzazione, direi di maturazione delle coscienze per la quale non serve intervenire, come purtroppo spesso accade, nell'emergenza, cioè sull'onda emozionale che consegue inevitabilmente ai singoli episodi che via via si conoscono. Occorre invece un complesso

di interventi che non può non avere come destinatari la scuola e la famiglia. Gli insegnanti debbono essere messi in condizione di affrontare il problema degli abusi con i necessari strumenti tecnici.

Analogamente, a livello degli enti locali — come diceva poc'anzi il ministro ed anche la collega nella sua esposizione — occorre verificare il reale sostegno alle famiglie dei minori in difficoltà.

Vi è un dato importante che credo emerga anche dal dibattito...

PRESIDENTE. Onorevole Borrometi, la prego di concludere.

ANTONIO BORROMETI. Concludo, Presidente.

Come dicevo, vi è un dato importante che emerge anche dal dibattito di oggi, cioè la totale convergenza delle forze politiche e direi delle diverse culture del nostro paese su questo argomento. Abbiamo sentito che domani il Consiglio dei ministri avrà questa materia al primo punto dell'ordine del giorno. Nella misura in cui non sarà un fatto episodico...

PRESIDENTE. Onorevole Borrometi, la prego nuovamente di concludere.

ANTONIO BORROMETI. ...ma l'avvio di un impegno continuo per una politica organica a favore dei minori, il gruppo dei popolari e democratici lo saluterà positivamente e lo appoggerà (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e della sinistra democratica-l'Ulivo - Commenti del deputato Trantino*).

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Nardini n. 3-01703 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Nardini ha facoltà di parlare.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, ringrazio fin da ora il ministro perché so che in questo anno e mezzo di Governo un lavoro è stato svolto. Quando però parliamo dei bambini e dei loro

diritti, al di là di quanto sta accadendo in queste drammatiche ore, ed anche dei sentimenti diffusi, della paura e dell'angoscia che ci stanno prendendo, dobbiamo davvero interrogarci sul fenomeno della violenza.

Nella mia interrogazione osservo che paradossalmente (questi sono quanto meno i dati) la violenza sessuale nei confronti dei minori va diminuendo, mentre si verifica un aumento della visibilità di tali violenze. Aumenta però la violenza dei pedofili con risvolti mortali. Questa crudeltà e questa ferocia, cioè, sono in crescita, così come è in crescita la violenza sui minori che non sia solo sessuale; una violenza di cui dobbiamo occuparci e che non sempre riusciamo a verificare, neppure nei pronto soccorso e nelle rianimazioni sono capaci di farlo. Pongo questo problema anche al ministro della pubblica istruzione per capire come attrezzarsi e formare medici capaci di verificare immediatamente se si tratti non solo di un abuso sessuale, ma anche di violenza. Vi sono morti infantili che gridano vendetta e talune volte passano sotto silenzio.

Rispetto a questo... Presidente, devo concludere?

PRESIDENTE. Direi di sì.

Colleghi, abbiamo tempi molto stretti e bisogna farli rispettare.

Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Sono grata all'onorevole Nardini per aver riconosciuto il lavoro svolto, perché non è facile portare avanti un impegno costante sui temi dell'infanzia. Diciamoci la verità: quando non accadono le tragedie occuparsi dei bambini sembra interessarsi ad una questione di « serie B ».

LUCIANA SBARBATI. Esatto!

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Questa è una cultura che va cambiata se vogliamo davvero evitare le

tragedie, ma ciò richiede un lavoro paziente, quotidiano, testardo, di lungo periodo. Le improvvisazioni non servono.

Mi sembra anche molto importante un elemento di analisi che lei, onorevole Nardini, ha introdotto. È giusto, infatti, di fronte a tragedie come queste chiedersi che fare, ma forse è anche giusto darsi il tempo per interrogarsi e capire che cosa succede, in modo da avere poi le risposte adeguate. Come dicevo, condivido molto un elemento di analisi che ha posto in questa sede l'onorevole Nardini, cioè le violenze nei confronti dei minori non sono soltanto gli abusi sessuali. Vi è una particolare forma di violenza più difficile da individuare e da trattare che è l'incuria, l'incapacità degli adulti di avere nei confronti dei bambini, anche quelli che sembrano nella normalità della vita, quelle relazioni di cura, di investimento, di rispetto che sono le sole che possono prevenire i vari disagi.

La ringrazio per questo elemento di analisi, perché credo ci solleciti ad interventi sicuramente molto impegnativi (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nardini ha facoltà di replicare.

**MARIA CELESTE NARDINI.** La ringrazio signora ministra, perché anche lei coglie la questione che ponevo. Io credo che è nel mutamento reale della relazione tra l'adulto ed il bambino che possono cambiare le cose, nella capacità di ascolto che un adulto deve avere. Molto probabilmente, infatti, tutte queste vicende avrebbero potuto perfino essere percepite per tempo, mentre non siamo stati capaci di farlo.

Allora noi abbiamo posto nella nostra interrogazione il problema che gli enti locali si facciano carico di questo e sappiano entrare in relazione con le persone, con la gente soprattutto nelle situazioni di difficoltà per capire dove sono i bisogni, per correggere là dove c'è da correggere, per aiutare là dove c'è da aiutare.

Certo, il diritto dell'infanzia, il diritto ad essere ascoltati, va posto in primo piano, ma bisogna aiutare ed ascoltare anche questi adulti. E quando dico « questi adulti », dico « gli » adulti — non voglio riferirmi ai pedofili o ad altri — perché tutti hanno diritto ad essere capiti, là dove vi sono difficoltà ed anche là dove non ve ne sono. La vicenda della pedofilia, infatti, è solo un aspetto di un profondo malessere che prende la gente sulle questioni della sessualità. E noi dobbiamo essere in grado di capire per tempo se questi fenomeni si manifestano.

Per fare questo occorre un grande impulso ed allora io mi rivolgo anche ai colleghi della destra, chiedendo loro, per favore, di mandare avanti il piano d'azione per l'infanzia. Credo sia opportuno procedere all'assegnazione in sede legislativa del provvedimento relativo, perché possa partire un impegno di questo Governo fino a giungere nei territori e lì verificare che le cose si muovano: vi sono punti di difficoltà e di silenzio che dobbiamo rompere (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano*).

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Scoca n. 3-01704 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Scoca ha facoltà di parlare.

**MARETTA SCOCA.** Signor ministro, tutto è stato detto. Orrore è un termine forte, ma non basta ad esprimere lo stato d'animo della gente di fronte all'ultimo caso di pedofilia, quello che ha visto sequestrato, violentato, massacrato, ucciso a roncolate, bruciato e dissacrato anche il corpo inerme del piccolo Silvestro.

Voglio qui esprimere alla famiglia il cordoglio mio e di tutti i parlamentari, certamente di quelli del mio gruppo.

La pedofilia è una realtà sempre più frequente — in questo dissento dalla collega Nardini — che i *mass media* regi-

strano e che purtroppo viaggia anche su Internet con organizzazioni internazionali che lucrano fortissimi guadagni. Così i casi non si contano più.

Quando si pensa di avere raggiunto il fondo, si scopre che questo...

PRESIDENTE. Prego, onorevole Scoca...

MARETTA SCOCA. Mi scusi, Presidente, ma...

PRESIDENTE. No, onorevole Scoca, l'orologio è uguale per tutti! La prego.

ETTORE PERETTI. Non è vero! Non è vero!

DOMENICO GRAMAZIO. L'orologio della Scoca è di gomma!

MARETTA SCOCA. Presidente Acquarone, lei con me usa da sempre un orologio speciale, forse per l'affetto che ci lega!

PRESIDENTE. Siamo vecchi amici, onorevole Scoca!

MARETTA SCOCA. Forse è l'affetto che ci lega da antica data!

PRESIDENTE. La pregherei di concludere, comunque.

MARETTA SCOCA. Riassumo: la legge sulla pedofilia va senz'altro approvata e speriamo immediatamente; l'osservatorio per l'infanzia, più volte sollecitato da tutte le forze politiche, può essere un ottimo strumento di lavoro con il ministero che lei guida e dunque mi auguro venga approvato al più presto.

Ritengo però che debba essere prevista anche una pena specifica che punisca l'omertà, perché non è possibile che questi delitti vengano consumati senza che nessuno se ne renda conto. Occorre in questa materia una legislazione analoga a quella in vigore per il pentitismo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Scoca: non è possibile proseguire per due minuti oltre il tempo assegnato.

Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Ero interessata ad ascoltare la conclusione dell'intervento dell'onorevole Scoca.

PRESIDENTE. Non è colpa mia se il regolamento prevede che l'interrogante possa parlare per un minuto! L'onorevole Scoca ha parlato per tre minuti.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Per quanto riguarda l'omertà, si tratta di un tema da approfondire, non so se con norme specifiche.

Gli altri problemi di cui ha parlato l'onorevole Scoca sono punti di lavoro assolutamente condivisibili, in particolare il riferimento, contenuto nell'interrogazione, ai mezzi telematici. Credo che questo aspetto debba essere molto approfondito; è qui presente il ministro dell'interno, al quale ho posto la questione, riconoscendo però il lavoro importante che le forze di polizia del nostro paese hanno intrapreso nei confronti dei minori. È stato istituito un nucleo speciale di polizia telematica, che sta lavorando bene, sia perché è decentrato a livello regionale sia perché opera in raccordo con l'Europa. Ritengo peraltro che, date le caratteristiche della pedofilia e la potenza dello strumento Internet e della telematica, su questo punto non siamo attrezzati e siano pertanto necessari approfondimenti e significativi passi in avanti.

PRESIDENTE. L'onorevole Scoca ha facoltà di replicare. Ha due minuti a sua disposizione, onorevole Scoca.

MARETTA SCOCA. Vorrei concludere il mio pensiero e denunciare un altro pericolo. Temo che si possa correre il rischio di un intorpidimento delle coscienze, che renderebbe difficile la ribellione morale di fronte alle atrocità. Que-

sto crimine brutale ed abbieito, anche quando non giunge all'assassinio vero e proprio, uccide ugualmente e sopprime l'infanzia. L'agghiacciante fine del piccolo Silvestro ci racconta un'altra storia di violenza sui minori e ci riporta ad un discorso di omertà. Si tratta infatti di una storia che andava avanti da tempo e mi sembra difficilmente credibile che in un condominio le urla, i colpi e quant'altro non siano stati sentiti da nessuno.

È importante, quindi, a mio avviso, aiutare l'opinione pubblica con messaggi che indichino i diritti dei bambini ed anche dare aiuto alle famiglie in difficoltà. Occorre inoltre mettere le scuole in condizione di poter sostenere i casi difficili, non solo con l'educazione o per lo meno con l'informazione sessuale, ma anche con l'aiuto di professionisti specializzati e particolarmente sensibili.

Debbo dire — e concludo — che il primo segnale vero e serio è venuto dai carcerati, che hanno emarginato il mostro. Spero che non dobbiamo imparare da loro (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)!

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Per consentire che le Commissioni siano sconvocate, sospendo la seduta per dieci minuti.

**La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Albertini, Ladu, Montecchi, Stajano e Veltroni sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Proposta di trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di giovedì 20 novembre 1997 l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge per il quale la III Commissione permanente (Esteri), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 2256. — « Contributo italiano per le celebrazioni del 50° anniversario del Piano Marshall » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3770).

#### **Approvazione in Commissione.**

**PRESIDENTE.** Comunico che nella riunione di oggi, mercoledì 19 novembre 1997, in sede legislativa, della III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari) è stato approvato il seguente progetto di legge:

« Concessione di un contributo straordinario alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) » (3266).

#### **Si riprende la discussione (A.C. 3240) (ore 16,18).**

#### **(Esame dell'articolo 38 — A.C. 3240)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione, avvertendo che sono stati ritirati gli identici emendamenti Masi

38.26 e Lucidi 38.29, nonché l'emendamento Gardiol 38.1, che i presentatori si sono riservati di trasformare in ordine del giorno.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Rivolta 38.23 ed esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 38.13 e Fontan 38.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	348
Votanti .....	346
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì ....	105
Hanno votato no ...	241

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 38.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	367
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì ....	121
Hanno votato no ...	246

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 38.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Ci sono 5 postazioni bloccate.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	358
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì ....	115
Hanno votato no ...	243

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 38.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Desidero segnalare all'Assemblea come questa lettera a) del primo comma dell'articolo 38 sia effettivamente un non senso. Mi permetto di segnalarlo. Qui si prevede che Stato, regioni, province e comuni favoriscano le attività intraprese in favore degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, al fine di effettuare corsi della lingua e della cultura di origine. Ora, mi chiedo quale interesse vi sia per lo Stato, per le regioni, per le province e per i comuni a far apprendere la lingua di origine agli stranieri che arrivano! Casomai, ritengo che dovremmo avere interesse a far apprendere a costoro l'italiano. Vi sono istituzioni benemerite, come la Dante Alighieri, che diffondono la lingua italiana nel mondo. Vorrei capire perché, secondo questo testo, noi dovremmo insegnare agli stranieri, pur regolarmente soggiornanti, a parlare la loro lingua di origine invece di insegnare loro l'italiano (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 38.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	374
Votanti .....	373
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì ....	129
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 40.27, che verrà distribuito in fotocopia.

Poiché la Presidenza deve fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, chiedo al presidente della I Commissione se a suo avviso mezz'ora sia sufficiente.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Ritengo proprio di sì, essendo il contenuto dell'emendamento abbondantemente noto, perché in Comitato dei nove ne abbiamo discusso a lungo. Quindi, mezz'ora è più che sufficiente.

PRESIDENTE. Allora, potremmo fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti a prima dell'inizio della discussione dell'articolo 40?

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Forse, mezz'ora è più... Va bene, come lei ritiene, va bene anche così.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, credo che pochi minuti ci separino dall'inizio della discussione dell'articolo 40, ma non è questo il punto. Il termine di mezz'ora ci pare insufficiente, ma soprattutto incompatibile con i lavori dell'Assemblea. Qualunque sia il termine che la Presidenza deciderà, la pregherei di voler disporre una breve sospensione dei lavori dell'Assemblea, per consentire ai colleghi di

predisporre subemendamenti, perché se siamo qui a partecipare alle votazioni, mi pare impossibile che possano essere contemporaneamente in grado di redigere i pochi subemendamenti che si intendono presentare.

PRESIDENTE. Se lo chiede la Commissione, potremo sospendere la seduta, altrimenti accantoneremo tale emendamento e andremo avanti con gli altri.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Senza drammatizzare la situazione, credo che il termine da lei ha disposto, cioè da ora fino all'inizio della discussione dell'articolo 40 o comunque mezz'ora al massimo, sia più che congruo.

Sostanzialmente è dalle 14 che stiamo lavorando su questo emendamento ed i colleghi della Commissione che hanno collaborato con noi durante tutta la fase di stesura degli emendamenti al disegno di legge ne avevano conoscenza almeno fin da quell'ora; l'emendamento è stato approfondito con la maggioranza, con il relatore e con il Governo per più di un'ora all'interno del Comitato dei nove. Penso quindi che l'argomento sia abbondantemente noto a tutti.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Vorrei far rilevare alla cortesia sua, Presidente, e dell'onorevole Jervolino Russo, che a volte una breve sospensione di venti o trenta minuti può essere più ragionevole di una pausa più lunga che si può determinare in seguito ad un certo clima.

PRESIDENTE. Restiamo allora intesi in questo modo: da ora decorrono trenta minuti per l'eventuale presentazione di subemendamenti all'emendamento 40.27; se questo tempo sarà assorbito dall'esame degli articoli 38 e 39, bene, altrimenti sospenderemo la seduta per dieci, quindici minuti. Da questo momento, quindi, c'è mezz'ora di tempo per presentare subemendamenti: va bene?

ELIO VITO. E la sospensione della seduta?

PRESIDENTE. Se sarà necessaria: altrimenti...

ELIO VITO. Come, se sarà necessaria...?

PRESIDENTE. Lei la chiede comunque? Vedremo: dipenderà dall'andamento dei lavori.

ELIO VITO. Per noi è importante saperlo: ripeto che i colleghi del Comitato dei nove non possono contemporaneamente preparare i pochi subemendamenti che ritengono necessario presentare e partecipare ai lavori. Riteniamo che una sospensione della seduta, se sarà concessa, sarà utile.

PRESIDENTE. D'accordo: venendo incontro alla sua richiesta, termineremo l'esame degli articoli 38 e 39; poi sospenderemo la seduta: dopo mezz'ora riprenderemo i lavori.

ELIO VITO. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 38.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	379
Votanti .....	374

Astenuti .....	5
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì ....	126
Hanno votato no ...	248

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Onorevole Vito, chiarisco che la mezz'ora decorre da questo momento: non si tratta di mezz'ora di sospensione della seduta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 38.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	370
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì ....	127
Hanno votato no ...	243

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 38.8 e Contento 38.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	365
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì ....	124
Hanno votato no ...	241

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Volevo segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato nella precedente votazione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Trantino.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, ma la sospensione della seduta ci sarà o no?

PRESIDENTE. Proseguiremo i nostri lavori fino ad esaurire l'esame dell'articolo 39; ci sarà poi una sospensione di qualche minuto, e non di mezz'ora, che è il termine che abbiamo previsto in precedenza. Al termine dell'esame dell'articolo 39 vedremo cosa fare.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 38.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	369
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì ....	119
Hanno votato no ...	250

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 38.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	372
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì ....	130
Hanno votato no ...	242

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 38.17 e Rivolta 38.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	379
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	127
Hanno votato no ...	252

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 38.9 e Contento 38.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	376
Votanti .....	375
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì ....	127
Hanno votato no ...	248

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 38.10, Rivolta 38.24 e Menia 38.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	380
Votanti .....	379
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	129
Hanno votato no ...	250

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 38.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	374
Votanti .....	368
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì ....	122
Hanno votato no ...	246

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 38.12 e Menia 38.22, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Ci sono 4 postazioni di voto bloccate.  
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	381
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì ....	132
Hanno votato no ...	249

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 38.23, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	380
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì ....	362
Hanno votato no ...	18

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	386
Votanti .....	384
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì ....	257
Hanno votato no ...	127

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

#### ***(Esame dell'articolo 39 — A.C. 3240)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 12*).

Avverto che l'emendamento Lucidi 39.13 è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Masi 39.2 e contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 39.12 e Fontan 39.3 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*